

01/02/2011

CAMORRA, NEL RIONE DEI CLAN RIVOLTA DEI BIMBI CONTRO LA POLIZIA: "MORIRETE TUTTI"



CAMORRA, NEL RIONE DEI CLAN RIVOLTA DEI BIMBI CONTRO LA POLIZIA: "MORIRETE TUTTI"

NAPOLI - Nel Rione Salicelle, alla periferia di Afragola (Napoli), le 1400 case sono tutte uguali, rinchiusi in cubi di cemento color grigio: si rincorrono lungo viali dove non c'è nulla. Nè un albero, nè un'aiuola, nemmeno una panchina. Qualcosa c'è: la camorra che comanda. Lì, in circa 9mila sono stati 'deportati', dice il parroco del quartiere, don Ciro, dopo il terremoto del 1980. E lì, dice sempre don Ciro che tra quei viali ci vive da 21 anni, la camorra prende ciò che serve: ragazzini per lo spaccio, adulti per le estorsioni. Tra massimo diciotto mesi, promette il sindaco di Afragola, proprio in quel rione sarà realizzato un commissariato di polizia. Ma, intanto, oggi, fa effetto sentire un gruppetto di ragazzini, al massimo dieci anni che, tutti in coro, in tono di sfida, proprio lì davanti a quel nastro tricolore dicono: «Tanto quei poliziotti moriranno uno alla volta». Grazia sorride a chi le chiede se è difficile vivere al Rione Salicelle: «Se sai vivere, vivi», risponde. Si affaccia alla finestra, tra mille panni stesi che quasi non fanno vedere il cielo. «Vuoi sapere dove sta il parco giochi? Ma come non lo vedi, sta davanti a te», e mostra delle vasche con ferri arrugginiti piene di immondizia. E aggiunge: «Questa doveva essere una pista di pattinaggio, bella no?». Il sottosegretario all'interno Alfredo Mantovano, anche lui oggi a Salicelle per l'inaugurazione del cantiere del commissariato di polizia, guarda i resti di quel che resta di tanti progetti e chiede al sindaco: 'Ma perchè non si è realizzato niente di tutto ciò?'. E Vincenzo Nespoli, primo cittadino da poco più due anni, risponde: 'Io un giorno vi dimostrerò cosa mi hanno lasciato e cosa io farò'. Ma a Rione Salicelle la vita, intanto, è questa. «Noi peggio di Scampia? Certo che no - racconta Caterina, 30 anni- io sono nata e cresciuta qui e ci sto facendo vivere anche le mie due bimbe. Certo che possiamo uscire la sera. Non c'è mica il coprifuoco. Qui, se ti fai i fatti tuoi, vivi bene». E il fatto che si «vive bene, tranquilli», lo spiega anche don Ciro. «Qui è la camorra che vuole che tutto sia tranquillo - spiega - non vuole che ci siano problemi, che si attiri l'attenzione. Niente spaccio, sparatorie, faide. Tutto deve essere in ordine, perchè la camorra qui vuole comandare tutti. In silenzio ma con efficacia». Ma la domenica, racconta, «ci sono 300 bimbi seduti a terra che ascoltano la Santa Messa». E poi i volontari, «erano sette

ed ora ne sono 50». E ancora, «stiamo realizzando una cooperativa che si occuperà di una parafarmacia, che darà lavoro». Dalla vita rinchiusa nei cubi di cemento, fa capire il sacerdote, si esce anche così. Al rione Salicelle tanti sono pregiudicati. Salvatore ha 28 anni, «purtroppo ora sono disoccupato». Cammina lungo i viali di Rione Salicelle: «Guarda che qui puoi lasciare anche l'automobile con lo stereo dentro, mica la rubano». Poco più in là, c'è Antonio 15 anni, sigaretta accesa stretta in mano. Gioca a pallone, e ti ricorda scene di ordinaria infanzia. «Come si vive qui? - dice - Bene. Basta che non guardi e non senti. Insomma ti fai i fatti tuoi. E così vivi».

fonte Leggo